Anno XV. Mercordì 15 Dicembre 1880 N. 300

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 12 dicembre*

La seduta comincia con lo scrutinio segreto sui bilanci degli esteri, delle finanze e della guerra; lasciansi le urne aperte.

Si riprende poi la discussione della Legge per modificare quella del 1879 sulle ferrovie complementari.

All'art. 10 per la costruzione di una linea di cui all'art. 19 della Legge 1879, potranno adottarsi, previo parere del Consiglio dei Lavori pubblici, le modalità tecniche opportune ad agevolarne la costruzione. Se per Termoli Campobasso si adotta un tipo economico, sempre però a sezione ordinaria, il Governo stabilirà la misura della sovvenzione alla Società concessionaria. Colle medesime convenzioni il Governo sarà in facoltà di concedere alla Società delle Meridionali anche il tronco da Rieti e Terni.

Colajanni mostra preferibile per la linea Aquila-Rieti il tracciato traverso la Valle Sigillo a quello per Rocca di Corno.

Bordonaro raccomanda che nel pattuire le misure della Convenzione con la Società delle Meridionali per la linea Termoli - Campobasso e Rieti-Terni tengasi conto della franchigia doganale, di cui la Società gode per la Convenzione speciale, la quale franchigia si abolisce con la presente Legge.

Fazio Enrico prega si costruisca non altrove la stazione destinata a Guardia Reggio.

Finzi, osservando qui discutersi di modificazioni a benefizio delle Società meridionali senza alcuna garanzia di vantaggio pel paese, domanda spiegazioni in proposito.

Grimaldi risponde a Colajanni che nella Legge del 1879 approvaronsi le linee, ma lasciaronsi di eseguire i tracciati al ministro, previo parere del Consiglio dei Lavori Pubblici e che la modalità, di cui in quest'articolo, riguardano soltanto le curve e pendenze. A Finzi risponde che il Ministero presenterà un progetto relativo alla Convenzione colle Meridionali e a Bordonaro che nell'articolo seguente è provveduto a quanto egli raccomandava.

Spaventa osserva che, se il ministro dovrà presentare il progetto per la convenzione, questo articolo pare non sia definitivo; che alle nuove agevolezze concesse alla Società non corrisponde alcun vantaggio pel paese da parte di essa, che accordandosi di adottare per Termoli-Campobasso un tipo economico, diminuiscono le spese e quindi la sovvensione, su di che il Parlamento dovrebbe pronunciarsi, e tale osservazione vale anche per il tronco Rieti-Terni. Lamenta infine che si permetta alla Società di continuare nell'inadempimento de' suoi obblighi.

Finzi non è soddisfatto delle spiegazioni del relatore, insiste nelle sue obbiezioni sperando sieno confutate dal ministro.

Di Biasio risponde agli appunti mossi contro la società delle Meridionali, appoggia l'articolo della Commissione, credendo provvedere con maggiore sollecitudine e con ogni guarentigia alla costruzione di quelle linee.

Pierantoni si unisce a Spaventa per deplorare il pessimo stato delle stazioni, specialmente di Pescara, che si può dire non esista, ad onta che quella città dovrebbe averne una in forza di legge.

Baccarini, ministro, risponde a Colajanni che i voti del Consiglio dei lavori pubblici e di una Commissione, speciale opinarono che per maggiore brevità, minor costo e durata dei lavori pubblici, sia preferibile il tracciato Rocca di Corno. Tuttavia aspetta il voto definitivo del ministro della Guerra, come suole per tutte le linee. A Finzi e a Spaventa risponde analizzando i tre punti che costituiscono l'articolo in discussione. Il primo punto tende a modificare l'art. 8 del capitolo annesso alla legge 1862 che stabiliva curve e pendenze tali che sarebbe impossibile seguirle per ogni linea. Il 2 punto dà facoltà al governo di consentire il tipo economico per Termoli-Campobasso, perchè egli ritiene che stante il traffico odierno e avvenire, questa linea possa servire soltanto agli interessi locali. Il 3 punto che mira a concedere alla società anche il tronco Rieti-Terni contiene una proposta tutta del ministro, perchè esso crede indispensabile che l'esercizio almeno ne sia dato alla società che eseguisce la linea Pescara-Aquila-Rieti, visto che al governo costerebbe molto più caro. Se la Società che ora ricusa accetterà, egli presenterà una convenzione su queste linee insieme con una scala mobile. Dà poi ragione dell'inadempimento degli obblighi per parte della Società.

A Bordonaro risponde non essere questione nella presente legge delle franchigie accordate per l'introduzione di macchine alla Società generale, per le quali vorrebbe che lo Stato avesse da essa un correspettivo. A Fazio dice che terrà conto della raccomandazione da lui fatta acciocchè si costruisca una stazione a Guardia di Reggio, come era stato stabilito, e altrove. A Melchiore dice che a Pescara fece ogni tentativo, ma inutilmente, per avere una stazione.

De Riseis raccomanda al governo di fare quanto potrà per la stazione di Pescara, ma senza pregiudicare i diritti delle popolazioni confinanti.

Mantellini dà alcuni schiarimenti sui procedimenti contro la Società per l'inadempimento degli obblighi, confermando le parole del ministro, cioè che spesso tornano vani i richiami.

Chiedesi e approvasi la chiusura e dopo osservazioni di Pierantoni, Melchiorre, Colajanni, De Riseis, Baccarini, e del relatore, approvasi l'articolo con l'emendamento della Commissione, pel quale le Convenzioni relative a queste linee saranno approvate per Legge.

Il ministro Baccarini propone l'art. 11 quale segue: I contratti e i pagamenti per le forniture del materiale mobile, contemplato dalla legge 1879, saranno fatti dal ministro dei lavori pubblici colle norme dell'art. 10 della legge 8 1878. Il ministro svolge i motivi di tale articolo che la Commissione accetta. La Camera quindi lo approva e approva anche l'art. 12 con cui estendonsi alle ferrovie della presente la legge sulle franchigie doganali accordate con la legge 1873, sopprime l'art. 13 con cui si dava facoltà di emettere della rendita per sovvenzioni, stantechè il bilancio si approverà prima della fine dell'anno, ed approvasi l'art. ultimo che mantiene in vigore la legge 1879, in quanto non sia modificata dalla presente.

Miceli, ministro, presenta i progetti di Legge per la proroga del Corso legale e per l'autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia di Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza. Il primo è dichiarato d'urgenza, e trasmesso alla Commissione nominata per simile oggetto nel giugno scorso.

Proclamasi infine il risultato della votazione che approva i bilanci delle Finanze, degli Esteri e della Guerra.

Seduta del 13 dicembre.

Il ministro De Sanctis presenta la relazione sull'istruzione secondaria classica nel Regno; quindi apresi la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Sanguinetti Adolfo ha ricevuto una dolorosa impressione dalla relazione, nè sa come si possa affidare una somma di 28 milioni ad una amministrazione così disordinata. Domanda peraltro in virtù di qual Legge il Ministero voglia procedere all'espropriazione di terreno a carico del Municipio di Roma per collocarvi un istituto. Propone poi che nel bilancio definitivo si scindano le spese per gli istituti superiori da quelle dei tecnici. Attacca l'illegalità del decreto dell'agosto 1880, con cui furono soppressi l'istituto e la scuola pratica e fu istituito un nuovo istituto nautico.

Lioy Paolo ebbe meno grave impressione della relazione perchè le accuse del relatore al minisro non sono corroborate da prove. Esamina soltanto le spese per le ispezioni, le missioni e gli incoraggiamenti per opere utili ecc., e crede che sarebbe utile conoscere con appositi allegati come vengano erogate, dacchè dubita s'impieghi quel danaro utilmente e provvidamente, mentre sa che si compensano opere nate morte e si trascura poi di comprare importantissime collezioni come quelle di zoologia di Rondani a Parma.

Baccelli legge alcune parole della relazione per dimostrare infondato l'appunto mossogli da Lioy.

Bonghi di fronte alle sorde accuse e palesi di prevaricazione e di indelicatezza, propagate contro di lui, quando era ministro, sente di non dover tacere. Comincia quindi a narrare nei loro particolari i fatti relativi al furto di libri rari e documenti esistenti nella biblioteca Vittorio Emanuele. Contende al ministro il diritto di ordinare, senza il consenso della Camera, di sottoporre ad inchiesta l'amministrazione de' suoi predecessori e pubblicarne la relazione senza che essi fossero pur interrogati.

Venendo poi più specialmente alle accuse mosse contro lui dice voler stabilire la verità dei fatti, dopo di che se alcuno dei colleghi potesse affermare in coscienza aver egli operato meno delicatamente, si dichiara pronto a dimettersi da deputato. Esamina pertanto le particolarità dei fatti che lo riguardano, citati nella relazione di inchiesta. Tutta la base dell'inchiesta crolla, se pur menomamente si considerino gli errori di fatto, di data, nelle deposizioni dei testimoni chiamati dalla Commissione a deporre dopo anni, contro le quali del resto egli oppose documenti e fatti che le distruggono. Passando poi alla seconda serie di accuse, dirette o indirette, della Commissione d'inchiesta, tratta dell'ordinamento della Biblioteca. Non dice di non aver disposto bene o male, ma rileva soltanto la certezza che la Commissione sembrò non aver la minima idea del come dovesse farsi. Espone come egli stimò procedere a questo ordinamento e alla conservazione dei libri provenienti dalle case religiose, respingendo ogni censura mossagli in proposito. Stima pertanto non meritarsi accuse o censure, ma encomii per aver dato alla capitale d'Italia una tale Biblioteca.

De Renzis ammette che chi è censurato debba difendersi, ma eccedere nelle difese è un reato, e questo crede abbia fatto Bonghi, il quale non solo ha risposto agli appunti direttigli, ma anche a quelli che nessuno gli mosse. Reputa opportuno narrare la storia della Commissione d'inchiesta, di cui l'oratore faceva parte, e la difende dalla taccia di incompetenza e di leggerezza inflittale da Bonghi. Rammenta che l'inchiesta fu una conseguenza delle voci sospettose che correvano di sottrazione di libri, dice quali fossero i suoi procedimenti e come diligentemente e imparzialmente si studiasse di constatare i fatti. Poichè Bonghi non si arrende alle conclusioni della Commissione e se ne appella alla Camera, anch'egli ne fa giudice la Camera, e a tale effetto svolge le prove che assodano accuse, disordini e sottrazioni di cui consta negli atti di inchiesta. Rimanda a domani il seguito del suo discorso.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 13 dicembre.*

Mauri prega il presidente a tenere informato il Senato circa l'andamento della malattia dell'onorevole Torelli. Il presidente soddisferà il desiderio di Mauri e di tutto il Senato. Da ieri ad oggi constatossi nel malato un leggiero miglioramento.

Approvansi a scrutinio segreto i due progetti approvati nella precedente seduta.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura. Parlano vari oratori. Miceli, ministro, dimostra la convenienza che l'economato generale rimanga annesso al ministero di agricoltura e commercio. Saracco deplora le spese e i sacrifizi di ogni specie imposti particolarmente ai piccoli proprietari per l'applicazione della legge forestale. Miceli assumerà informazioni e si adoprerà in ogni modo a temperare ed eliminare gli errori e i disordini, ove esistono.

Approvasi il bilancio di agricoltura e commercio. Approvasi il progetto per il concorso dello Stato alla spesa dell'Esposizione nazionale di Milano.

Pacchiotti esprime lodi ed ammirazione per la iniziativa coraggiosa e nobilissima di Milano. Augura che l'Esposizione di Milano rassomigli per l'importanza e ricchezza alla meravigliosa esposizione di Bruxelles.

Miceli assicura che il governo adopera ogni mezzo in poter suo per ottenere questo scopo.

Magliani presenta i bilanci della spesa, i bilanci delle finanze, della guerra e degli esteri, di cui domanda e si approva l'urgenza. La prossima seduta avrà luogo dopo domani.

ITALIA

Roma. Son noti i giusti reclami che si fanno da tanto tempo pel ritardo col quale vengono pubblicati gli atti e le discussioni parlamentari — ritardo che dipende dalle correzioni e varianti che con illegale arbitrio vi introducono i deputati. Per rimediare a tale inconveniente l'onorevole Farini diramò una circolare, che è lodatissima, ai ministri e deputati, nella quale reclama la sollecitudine nel restituire le bozze stenografiche, e annunzia di aver ordinato che i discorsi vengano stampati 24 ore dopo pronunciati, anche se non furono restituiti, corretti, dagli oratori.

— È prossima la pubblicazione di un altro movimento di prefetti.

— Si fanno vive premure all'on. Zanardelli onde presenti la sua relazione sulla riforma elettorale prima delle vacanze, anche se fosse incompleta. Se egli tardasse ancora si prevede un incidente parlamentare allo scopo di chiedergli ragione dell'indugio.

— Tornasi a parlare di possibili modificazioni ministeriali che avverebbero durante le prossime vacanze. Assicurasi che Depretis insista vivamente in questo senso presso Cairoli, giudicando impossibile assolutamente che il Ministero possa continuare a vivere così. (*Pungolo*)

— La sotto-commissione per gli organici propone di inibire al ministero gli aumenti del personale degli impiegati e degli stipendii, la creazione di nuovi uffici e l'ammissione di diurnisti straordinarii, sichè non siano stati approvati gli organici definitivi. Di più: di elevare il minimo degli stipendii di terza categoria degl'impiegati d'ordine delle amministrazioni provinciali a lire 1400.

— L'on. Magliani ha stabilito che il cambio decennuale dei titoli del Consolidato che avrà luogo il primo luglio 1881, si compia in Italia presso gli stabilimenti della Banca Nazionale e all'estero dalla banca Rothschild.

ESTERO

Austria. L'altro ieri all'Università di Budapest furono affissi manifesti con cui venivano eccitati gli studenti a fare un *charivari* (la cosidetta musica dei gatti) ai professori Hoffmann e Szilagyi pel voto da essi dato nel Consiglio civico in favore del teatro tedesco. Alla sera numerose pattuglie di guardie di polizia a cavallo percorrevano le vie dell'interna città. Fino alla mezzanotte però la quiete non fu turbata.

Francia. Si ha da Parigi 13: Il *Voltaire* ha pubblicato una lettera di Rochefort scritta nel 1871 nella quale questi — processato pei fatti della Comune — chiedeva a Gambetta che volesse intercedere grazia in suo favore. Rochefort dichiara di non aver mai mandata quella lettera, ma siccome il *Voltaire* insiste nel sostenerne l'autenticità, Rochefort ne sfidò il redattore. Rochefort andò poi due volte, nella giornata di ieri, da Gambetta, ma questi non volle riceverlo.

La polizia informa sulla recrudescenza delle minaccie di morte indirizzate a Gambetta.

A Lione fu proibita la riunione, che aveva per iscopo di discutere sulla crisi operaia. In seguito a tale proibizione, oggi si tenterebbe una dimostrazione per le vie.

Germania. Si ha da Berlino 13: Il movimento anti-semitico è divenuto un'arma poderosa in mano della reazione. I reazionari fanno un'attiva propaganda, Ieri è comparso un importantissimo opuscolo di Mommsen sulla questione israelitica. L'illustre scienziato condanna l'agitazione anti-semitica.

Grecia. Si telegrafa da Atene 13: Approdarono durante la notte di ieri 320 volontari esteri armati ed equipaggiati completamente.

La Società dei patriotti di Corfù ordinò la costruzione di due vapori da guerra, che dovrebbero eventualmente servire per rompere i blocchi.

Russia. La notte del 12 la polizia di Pietroburgo procedette a diverse perquisizioni. Vennero scoperti e sequestrati dei proclami rivoluzionari nella caserma del reggimento della guardia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sul Congresso dei Segretari Comunali riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore

La risposta del sig. Zabai non mi soddisfa punto. E' un fatto che il Congresso è ancora un'idea astratta; quindi, potendo non effettuarsi, resta assodato che l'esazione di ogni contributo è prematura. La fede è una gran bella e buona cosa; ma la sola fede non basta.

In quanto al preventivo, mi è sembrato e mi sembra tuttodì, che esso sia *assolutamente* necessario ad illuminare i Segretari sui criteri che servirono di guida alla Commissione nello stabilire le quote di compartecipazione, giacchè nell'assemblea del 20 ottobre non si è fissata alcuna somma, anzi si era parlato di un paio di lire.

Tralascio di occuparmi del merito degli iniziatori di questo Congresso; i meriti reali s'impongono da se, nè si confondono coi meriti apparenti.

Rinnovole, sig. Direttore, i sensi di mia considerazione.

Udine 12 dicembre 1880.

UN SEGRETARIO COMUNALE,

Non pochi sono gli artieri ai quali, con tutti i sacrifici immaginabili, riesce difficilissimo il mettere da parte in un anno una ottantina di lire per andare l'anno venturo a Milano a vedere l'Esposizione nazionale che sarà aperta in quella città.

Provvida quindi quanto bella e generosa è stata l'iniziativa presa dall'egregio cav. Carlo Kechler offrendo 100 lire come nucleo d'un fondo col quale mandare a Milano alcuni dei nostri operai poveri e degni del beneficio d'un viaggio

gratuito ad una Mostra ove il lavoro della Nazione presenterà i migliori fra i suoi prodotti.

Così anche taluno fra quelli che coi loro mezzi non potrebbero farlo, potrà formarsi un concetto giusto di ciò che sia una Esposizione industriale, ben diversa dalle Esposizioni di lusso, ove non si incontrano che meraviglie e rarità, senza alcun saggio di ciò che può essere alla portata di tutti e che si raccomanda per la sua utilità, per la semplicità e pel maggior buon prezzo possibile.

La visita all'Esposizione nazionale in Milano potrà quindi far sorgere in qualche nostro operaio l'idea di contribuire all'Esposizione udinese del 1882 qualche lavoro che, senza codesta vista, egli non avrebbe forse creduto addatto a figurare in una Mostra industriale e artistica.

Per questi motivi noi ci auguriamo che la generosa iniziativa presa dal cav. Kechler sia largamente secondata dai nostri concittadini e che altre offerte non tardino, numerose e perciò rilevanti, anche se singolarmente modeste, a costituire quel fondo che all'uopo desiderato è necessario.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 14 corr. ha preso atto della deliberazione della Giunta Municipale per cui fu autorizzato il Sindaco a difendere in giudizio il Comune nella lite intentatagli dalle società la Nazione e l'Azienda;

ha preso atto della comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis;

ha deliberato di accettare le modificazioni ai patti del contratto stipulato col sig. Stampetta pel bagno pubblico;

ha autorizzato il sindaco a vendere verso il prezzo di lire 1 al metro ai proprietari confinanti, per trattativa privata, i fondi comunali da porta Aquileia verso la Braida Codroipo, eccettuati però i due appezzamenti di maggior estensione, i quali saranno da vendersi all'asta pubblica, ed il tutto dopo che fosse aperta la strada di circonvallazione;

ha deliberato che siano venduti ai fratelli Rizzani m. 41.40 di fondo comunale presso le mura urbane;

ha approvato il progetto di deviazione del roiello del Collegio Uccellis e la costruzione di una fontana in Piazza del Giardino.

Sull'affare del Monumento a Vittorio Emanuele, da collocarsi sulla spianata fra le statue dei giganti, della Piazza di tal nome, dopo una lunga discussione, nella quale si espressero le più contrarie opinioni circa al valore artistico della statua equestre del Crippa ed alla convenienza di portarla fra gli altri monumenti architettonici di detta piazza, si decise di comperare il modello da modificarsi, e di collocarlo sul posto per vederne l'effetto.

Il Consiglio riprende oggi ad un ora pom. la trattazione dei rimanenti oggetti portati dall'ordine del giorno.

Consiglieri Scolastici. Con decreto ministeriale, sono stati riconfermati per il nuovo triennio 1881-82-83, i Consiglieri Scolastici Chiap dott. Giuseppe, Mazzi prof. Silvio, e Della Porta nob. Adolfo.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore

Ella nel N. 297 del reputato suo giornale ha riprodotto dal *Secolo* due lettere, una di Mazzini e l'altra di Garibaldi dirette al compianto patriotta dott. Antonio Andreuzzi e che si riferiscono al movimento rivoluzionario del Friuli nel 1864, sul quale, tempo fa, io pubblicai un opuscolo. Io non capisco il motivo che condusse il sig. Nicola Rossi a pubblicare quelle due lettere, amenochè non avesse inteso con ciò di rivolgermi un indiretto rimprovero per la forse troppa concisa ristrettezza di quell' informe mio lavoro che lo rende talvolta oscuro pel lettore.

Il venerando Andreuzzi, al suo letto di morte, circondato dalle figlie e da alcuni amici, fra i quali rammento il povero mio commilitone Francesco Asquini e l'avv. Rainis, affidava a me tutti i suoi documenti politici e altre note che illustrano la sua vita di cospiratore e soldato. Il genero sig. Nicola Rossi, celebre nei fasti rivoluzionari per la sua omerica fuga dalle carceri di Palmanova, non credette di ottemperare alla volontà del suocero e si rifiutò di consegnarmeli.

È perciò che io, privo di queste preziose memorie, senza note di sorta, diedi alla luce un meschino ed incompleto lavoro, nonostante da lungo tempo vagheggiassi l' idea di strappare dall'oblio uno dei gloriosi episodi che onorano il nostro paese.

Nel pregarla di dar posto a questa mia nelle colonne del suo giornale, colgo l'occasione di protestarmi.

Montereale 12 dicembre 1880.

Suo devotiss.
MARZIANO CIOTTI.

Per la strada da Piani di Portis al Monte Croce. Da Comeglians ci scrivono in data 13 corrente:

Se la questione abbastanza grave della nazionalità delle nostre strade laggiù a Roma non è stata posta, come lo speriamo, anzi come lo riteniamo per certissimo dopo le ultime notizie avute, nel dimenticatoio, neppure fra noi ha cessato per un momento di occupare tutti gli animi, e di passar per la bocca anche dell' infimo popolo. Che anzi l' interessamento per tale questione quotidianamente s'incalza e prende largo dovunque, onde l'ansia da una parte ed il lagno dall'altra toccano il sommo.

Una prova eloquente di quel che vi scrivo sono i Comizii tenuti ieri in tutti i Comuni del Canale di Gorto, ed il concorso animato e numeroso di ogni classe di persone ai medesimi, nonchè le proteste ed i reclami che ovunque si espressero.

Forni Avoltri, Rigolato, Ravascletto, Comeglians, Prato Carnico, ed Ovaro concordi votarono il seguente ordine del giorno:

1. Ritenuto che il Ministero dei lavori pubblici sia deciso di sottoporre alla Camera il progetto di legge perchè sia dichiarata nazionale la strada da Portis per Comeglians, Sappada e Montecroce, viene invitato a sollecitare questa pratica.

2. Ritenuto che la Rappresentanza nazionale sia per accogliere ed approvare il progetto stesso, come già lo fece in altra epoca, il comizio esterna verso la medesima i sentimenti di gratitudine dell' intera popolazione.

3. Il Comizio fa voti, perchè le Rappresentanze dei Comuni interessati vogliano associarsi al merito di tale deliberazione.

I sei verbali dei sei Comizi coperti da diverse centinaia di firme arriveranno al Ministero come una preghiera lamentevole e come voto di fiducia da parte di queste popolazioni, che tanto hanno bisogno di essere prese a cuore.

Le dimostrazioni, per quanto in ogni paese numerosissime, furono condotte nel massimo ordine e nella massima calma; grazie in parte all' indole seria delle nostre popolazioni amanti e rispettose dell'ordine, in parte all'oculatezza delle persone più influenti, le quali, convinte che nulla meglio può giovarci presso l'autorità che il rispetto alla medesima ed alle leggi, si adoprarono per scongiurare qualunque strepito o fermento che in una massa di popolo offeso nell'intimo dei suoi interessi può risospingerlo a gravissimi atti.

Sì, questo del pregare, e del reclamare colla parola del rispetto e colla serietà che il fatto richiede, dev'essere non infruttuoso argomento di persuasione presso chi ha in mano i mezzi per esaudirci e nell'animo il sentimento di quanto bisogno qui si abbia di essere sollevati dall'oblio in cui rimanevano fin ora.

Un'altra cosa. In questa circostanza ci è capitato quassù qualche dignitario di Pubblica Sicurezza e quanto dicesi mandato dal Prefetto, appunto per l'affare dei Comizi. Ci lusinghiamo che queste persone ritornate ai loro posti diranno a chi si aspetta quanto giuste sieno le nostre lamentazioni, quanto intenso il disgusto, quanto sentito il bisogno, e quanto meritato l'esaudimento dei nostri voti. Perocchè noi siamo convinti, che altro non sia lo scopo della venuta di questi agenti tranne quello di sentire e vedere quel che si dice, quel che si pensa, quel che si fa, e quel che sarebbe bene di fare; mentre laggiù sanno benissimo che nulla è a temersi per l'ordine pubblico da parte di queste serie ed assennate popolazioni, e che per questo riguardo non sarebbe stato punto bisogno di alcun provvedimento.

La *Provincia di Belluno* reca la seguente notizia: Abbiamo da Roma la notizia confortante che Sua Eccellenza il Ministro Baccarini non ritirerà altrimenti il progetto di legge già presentato alla Camera per far dichiarare nazionale la strada che dai Piani di Portis mette al confine austriaco sul Montecroce, essendo invece disposto di accettare quella qualunque ragionevole modificazione al tracciato che venisse proposta e sostenuta all'atto della discussione della legge. Potrebbe quindi succedere che venisse dichiarata nazionale la strada Piani di Portis-Mauria-Pieve di Cadore-Tai; ovvero Piani di Portis-Mauria-Auronzo-Misurina, o infine Piani di Portis-Mauria-Gogna-S. Stefano-Monte-Croce, essendo limitata l'opposizione da parte del Comitato per la difesa nazionale al tronco Comeglians-Cimasappada.

Un'idea in tre. Sarà troppo poco, ma pure è qualche cosa. Ce ne sono tanti, che non hanno nemmeno in proprietà la decima, la centesima parte di un' idea, eppure parlano, scrivono e..... stampano.

Accetti sig. Cronista da tutti noi tre il suo *terzo d' idea* ed avrà così un' idea intera. Non è poco per i tempi che corrono.

— Ma qual è questa idea, chiacchieroni che siete?

— Via, sia buono ed ascolti.

Parla il proprietario di un terzo dell' idea: — Non le pare, che nella Sala del Consiglio comunale, ora che è così bella e rifatta.... a vecchio, ora che vi si parla, vi si decidono le sorti del paese, e vi si fuma maladettamente....

— O che vorreste forse impedire i *patres patriæ* di fumare il sigaro, mentre sacrificano il loro tempo al bene della patria? Che cosa godono alla fine, fuori di quel po' di fumo, che non è nemmeno quello della *fumata* e del *sic transit gloria mundi* quando è eletto il nuovo papa?

— Ecco, prosiegue il proprietario d' *un terzo* dell'idea, che cosa si guadagna a non lasciar dire! Ella ha perduto del tempo e del fiato. Non fumare nella Sala del Consiglio, per paura forse di guastare con quel fumo le pitture e d'intorbidare le idee dei consiglieri? Tutt' altro! Noi siamo anzi persuasi, che tutti i trenta dovrebbero essere provveduti d'un chibucchio alla turca, onde potessero fumare con più agio e maestà. In quei seggioloni, davanti a quelle tavole, che bella figura farebbero!

— Ed io soggiungo, disse l'altro dei tre proprietarii, che i giorni di Consiglio a tutto il pubblico si dovrebbe fare dispensa di sigari, affinchè qualche cosa aggiungessero i fumatori alla maestà del luogo e per rendere l'aria ancora più respirabile e per contribuire vieppiù ad . . . invecchiare quelle pitture.

Ed il terzo proprietario dell'idea: — Ed io finisco col dire, che, per non esser soli nel mondo a fumare nei Consigli, si dovrebbe inviare a Montecitorio una petizione affinchè, a spese della Nazione magari, si provvedano d'un chibucchio tutti i cinquecento e si dia da fumare a quel pubblico molto più numeroso, agli stenografi, ai giornalisti, agli uscieri *etcetera etcetera.*

— E vorreste che io stampassi la vostra *idea* nella cronaca, come se si trattasse di una spiritosa invenzione? Non capite, che potrebbero prenderla per una canzonatura e farne una quistione..... grave.... e....

Coro: — Non vuole? Ebbene andremo da....

Cronista. — No, no... i giornali devono servire al pubblico e qualche volta stampare qualche cosa di peggio. Vada per il chibucchio alla turca e per il resto. Basta, che tanta abbondanza di *nicotina* nell'ambiente consigliare non produca anch'essa i suoi effetti!

Insomma, lo volete, o *messer pubblico?* La idea la butto là, ma temo, che produca l'effetto contrario, e che possa produrre perfino.. *una crisi.*

È possibile e non difficile dare l'acqua buona a tutte le case di Udine. — Supponete, che murando il resto della pescaja dei Torre s' impediscano le filtrazioni nelle sue ghiaje e si possa cavare tutta, o quasi quella che vi arriva, sicchè, senza togliere nulla a quella del Consorzio rojale, se ne abbia anche dell'altra in corso permanente; che questo di più si conduca in apposito canale aperto fino a a circa sei chilometri a monte di Udine, che in quel punto la si faccia passare per un ampio serbatojo depuratore, onde evitare le torbide, e poi la s' incanali in tubo continuo, di tal maniera che subisca tutta la pressione di quell'altezza, prima di giungere ad Udine; e voi avrete dell'ottima acqua in abbondanza da dispensare a tutte le sue case della città del suburbio.

Senza fare dei calcoli sulla spesa, vi possiamo dare per positivo questo, che è già dimostrato dai fatti, e che voi potete verificare presso tutti gl' ingegneri che hanno avuto parte nel nostro Consorzio rojale.

Noi non vi diciamo, ripetiamolo, quanto tutto ciò possa costare, e non oseremmo nemmeno proporvi d' incontrare ora una grande spesa a carico pubblico. Quello che possiamo dirvi si è, che l'opera è delle più facili per sè stessa; che essa assicurerebbe dell'acqua potabile costante e di perfetta qualità; che ci sono di quelli che hanno già fatto e stanno facendo e progettando molte altre opere simili per parecchie città italiane; che gli esecutori futuri hanno non soltanto gli uomini da ciò, ma anche il capitale da impiegarvi nella costruzione, del quale domandano un frutto moderato; che l'opera potrebbe farsi subito, che fosse patteggiato il come ed il quando colla nostra Rappresentanza e col Consorzio rojale e che ci fossero abbastanza proprietarii di case nella nostra città da poter pagare un modico canone per l'uso di una determinata quantità di acqua, sicchè tutti assieme valgano a dare il frutto conveniente di quel capitale.

La possibilità e la facilità dell'opera esiste adunque completa. Quello che resterebbe da stabilirsi e da provarsi si è, se ci sieno tali e tanti tra i nostri proprietarii ed abitanti di case, nella città e nell' immediato suburbio, da apprezzare tanto il benefizio di avere l'acqua nei più alti piani di tutte le abitazioni, da giungere tutti assieme a dare assicurato quell' interesse che sarà necessario per il capitale da spendersi.

E' naturale, che per tutto questo sono da farsi degli studii locali, che non sono finora se non iniziati alla lontana, ma che saranno tra non molto intrapresi sul luogo, appunto per calcolare prima di tutto la spesa, quale risulterà poscia da un progetto esecutivo da farsi; e che bisognerà conoscere le disposizioni degli Udinesi.

Interrogati su ciò già da qualche tempo, noi abbiamo risposto, facendo prima di tutto la storia della condotta delle acque nella nostra città e poscia dicendo quello che si potrebbe fare per condurre copiosa e buona l'acqua potabile ad Udine e le condizioni sotto le quali si potrebbe avviare un progetto. Circa alla propensione dei nostri concittadini a fare la parte loro per avere l'acqua in casa, non abbiamo nulla esagerato, anzi abbiamo cominciato dai dubbii, mostrando che ad Udine si hanno dei palazzi e delle case grandi, ma anche delle casette e delle casipole. Però, considerando il grande commodo, come abbiamo superiormente accennato, e che fra gli altri vantaggi dell'avere l'acqua in casa si è anche quello di poterla adoperare sull'istante per sopprimere sul principio un piccolo incendio, che vi si manifestasse, e la tendenza ad appropriarsi tutti i progressi dei nostri concittadini, abbiamo dovuto anche considerare e far considerare la probabilità, che vi sia un numero sufficiente a volersi appropriare simili vantaggi, se si possono ottenere con una spesa relativamente modica, e che tale possa e debba essere dipende dalla spesa complessiva, poscia dall'essere in molti che vogliano avere l'acqua in casa e che per averla, con tutti i commodi conseguenti, sieno disposti a pagare un canone moderato, che a ben calcolare potrebbe essere piuttosto che una spesa, una economia.

Ora noi ci fermiamo qui, bastandoci di avere posto il problema ed indicato quale potrebbe essere la soluzione.

A suo tempo noi potremo anche mettere i lettori sulla via dei calcoli positivi colle cifre alla mano; cosa che non possiamo fare adesso. Ma intanto abbiamo posto dinanzi agli occhi dei nostri proprietarii e pigionanti e delle stesse serve, che hanno da portare l'acqua ad una certa altezza, il problema nella sua generalità. Ognuno può domandarsi, se e quanto pagherebbe per avere la buona acqua potabile e per tutti gli usi della famiglia a tutti i momenti nella propria abitazione, e se, dato il caso, che la cosa potesse farsi con reciproca convenienza degli imprenditori e degli utenti, essi sarebbero tra quelli che, in una determinata misura, concorrerebbero a darsi questa grande commodità.

Torneremo sul soggetto quando avremo qualche dato positivo da esporre e quando si sieno fatte sentire altre voci che discutano un simile argomento. V.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana sarà convocato fra breve per varii oggetti d'interesse agrario e sociale, fra cui notiamo quello che riguarda la Fondazione Vittorio Emanuele presso l'Associazione, trattandosi di aprire il concorso pel premio costituito dalla rendita del Fondo stesso.

Anche a Udine, come a Venezia, a Milano, a Genova, a Napoli ecc. è stata firmata dai principali fabbricanti e negozianti di orificerie, una petizione diretta al Ministero d'Agricoltura e Commercio, tendente a ristabilire in Italia il marchio obbligatorio sulle manifatture d'oro e di argento, che, come tutti sanno, colla legge del 1872, fu dichiarato facoltativo.

Riproduciamo ciò che, su questo argomento, scrive un giornale di Venezia:

«Speriamo che il Ministero, tenuto calcolo che il marchio facoltativo non ha raggiunto lo scopo nè di favorire l'industria a motivo del discredito in cui fece cadere le orerie nazionali, nè di garantire il pubblico nei suoi acquisti per le molteplici frodi alle quali esso serve di mantello, vorrà prendere in seria considerazione le giuste rimostranze di questa rispettabile classe d'industriali, la quale si vede combattuta da una disonesta concorrenza, fatta da coloro che senza coscienza e senza decoro, approfittando della libertà di fabbricazione e dell'ignoranza del compratore, vendono l'oro, dichiarandolo di un titolo assai superiore al reale.

E' per tal modo che costoro possono accordare delle facilitazioni, danneggiando l'orefice onesto ed obbligandolo quasi a scendere al loro livello.

Questa nobile arte, ad un tempo gloria ed onore del nostro Paese, ora è decaduta *in modo* tale da far desiderare a chiunque il ritorno all'antico sistema obbligatorio.

Se i negozianti stessi, ai quali più specialmente il Legislatore ha mirato di recare un vantaggio col bollo facoltativo, oggi reclamano, ciò è segno indubbiamente di grande significato.»

Tifo equino. Riceviamo la seguente:

Onor. Signor Direttore!

Nel numero di ieri del *Giornale di Udine* è inserta una corrispondenza da Gemona di certo sig. P. sull'oggetto dei lamentati casi di tifo equino avvenuti gli scorsi giorni in Ospedaletto. Quella corrispondenza ha dato luogo a qualche osservazione ed appunto, da parte di proprietari che ebbero la cortesia di rivolgersi a me direttamente per avere degli schiarimenti, e soddisfo ad un desiderio da Loro espresso rimettendo ai giornali, con preghiera d' inserzione, delle informazioni su questa enzoozia.

Anche in oggi dalla comune dei Veterinari si dà il nome di tifo equino ad un morbo infettivo nel quale mancano le alterazioni dell'apparato linfoide dell' intestino e manca anche il tumore acuto di milza, morbo a decorso rapido, sporadico od epizootico, frequentemente con esito letale e caratterizzato, finchè l'animale è in vita, da sintomi che qui non è il luogo di enumerare, ma che in parte ed esageratamente sono indicati dal sig. P. nella sua corrispondenza.

Non si tratta di un morbo nuovo, perchè questa malattia si appalesa di tanto in tanto nei Reggimenti di Cavalleria, nelle stalle dei mercati di cavalli, in cavalli sottoposti a lunghi, pesanti, eccessivi lavori, nelle scuderie strette, basse, mal ventilate ove evvi agglomerazione di equini, massime se questi vengono insufficientemente alimentati con foraggi guasti, avariati, infetti da crittogame ecc.

Per designare una siffatta infezione, alla parola tifo che implica un concetto clinico ed anatomo-patologico ben determinato, si sono proposti, da dotti cultori della scienza zoojatrica, altri nomi; ultimo fra gli altri, dal Direttore della R. Scuola Veterinaria di Napoli professor Oreste, il nome di *antracoide.*

Non è qui il luogo di discutere sulla natura del morbo nè sul nome, ma posso accertare il sig. P. che questa malattia che ha moltissimi nomi, è generalmente nota fra i Veterinarj italiani col nome di tifo equino; perciò ho ritenuto dovere nei miei rapporti usare il nome più noto. Cosa avrebbe detto il sig. P. se io avessi scritto trattarsi di antracoide? Noto ancora che in nessun libro si trova il nome di febbre equina ed è per primo il sig. P. che mi fa sentire questo nome.

È vero che molti casi di tifo equino si lamentarono in cavalli di alcuni proprietari della Carnia; non si può parlare nè scrivere però di una strage. Come di dovere, comunico ai gior-

nali i singoli casi di malattie d'indole enzootica ed epizootica che vengono denunciati, ed anche ammesso che alcuno non sia denunciato credo che i casi di tifo equino lamentati non sieno più di 15 (quindici) in cavalli appartenenti a proprietari diversi di Tolmezzo, Zuglio e Villa Santina.

Non fu esclusa la contagiosità, come asserisce il sig. P.; anzi ad Ospedaletto furono dati provvedimenti severi di disinfezioni e lo stesso si è fatto altrove; senonchè indagando sulle cause di questa enzoozia ho ripetutamente espresso parere, più che al contagio, doversi ascrivere a certe cause speciali comuni ai vari animali che furono colpiti. È probabile che la causa sia (oltrechè negli eccessivi lavori ai quali furono sottoposti i cavalli, nella calda stagione) nel foraggio avariato od infesto di crittogama; avvertendo che colla parola foraggio non s'intende già solo l'erba ed il fieno di prati naturali ed artificiali, ma anche ogni altra sostanza che serve per alimento degli animali.

Non è vero che la malattia sia assolutamente incurabile. La mancanza di un Veterinario in tutta la Carnia rese impossibile ogni cura nei singoli animali colpiti, impossibile del pari l'accertamento sulla precisa causa della malattia e sulla sua natura. Il mio giudizio sulla natura della malattia dominante non è assoluto, sibbene fondato sul reperto anatomo-patologico di due sezioni eseguite. Non posso accertare in via assoluta che gli altri cavalli sieno morti della stessa malattia, non avendoli nè io, nè altri Veterinari, visitati. Quanto sia di bisogno l'istituzione di condotte Veterinarie nell'Alto Friuli, questi fatti lo possono provare!

G. B. Romano
Veterinario Provinciale.

Teatro Minerva. Un teatro bellissimo an che iersera e applausi a bizeffe al *Boccaccio*, il cui successo, pienamente assicurato, andrà di certo seralmente crescendo. Le signore Franceschini e Ciotti Cavalieri furono al solito festeggiatissime e fra i signori uomini si distinsero come sempre il Grossi ed il Principi. Il terzetto delle donne nel secondo atto venne *bissato*, e fruttò una vera ovazione alle brave signore Cavalieri, Gori e Olivieri. Molti altri pezzi furono gustati assai, e procacciarono ai valenti artisti generali e vivi applausi. Ma, insieme agli artisti, bisogna ricordare anche la nostra distinta orchestra, che, diretta assai bene dal Maestro Ristori, sostiene inappuntabilmente la parte sua. È così che lo spettacolo presenta quella fusione e quell'accordo e procede con quella sicurezza perfetta che derivano dall'*affiatamento* fra orchestra e artisti e che danno al trattenimento una delle sue migliori attrattive. E anche al sig. P. Franceschini è dovuta una parola di lode per l'ottima disposizione dello spettacolo e per il buon gusto, la proprietà, la correttezza storica ed il *color locale* della messa in scena.

Un bambino d'ignota provenienza. In Polcenigo, la notte del 9 corrente, la levatrice P. C. dietro insistenti chiamate, si affacciò alla finestra, e vide uno sconosciuto che depose sulla soglia della sua abitazione un fardello e poi se ne fuggì. Discesa tosto, trovò che il fardello conteneva un bambino appena dato alla luce. Si fanno indagini per iscoprirne i genitori, e per sapere chi sia lo sconosciuto.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa S. C. perchè colta in flagrante questua.

Fu rinvenuto un portafogli contenente fra altro una cambiale di lire 106, e venne depositato presso il Municipio di Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

I ministri inglesi continuano a sperare o a far mostra di sperare che le condizioni dell'Irlanda possano in breve mutare in meglio. Difatti nell'ultimo loro consiglio essi hanno deciso che le misure di repressione, compresa la sospensione dell'*Habeas corpus*, saranno addottate soltanto nel caso, che le condizioni dell'isola non si migliorassero essenzialmente fino al 6 gennaio. Ma siccome si può dir certo che al 6 gennaio le condizioni saranno tali e quali di adesso, non si vede quale costrutto possa trarre il ministero Gladstone dal continuar a differire quelle radicali misure che potrebbero forse ridare all'Irlanda la tranquillità.

Dispacci da Pietroburgo dicono che in quella città le perquisizioni continuano. La polizia messasi sulle traccie d'uno dei capi del movimento rivoluzionario, implicato in moltissime manifestazioni, sarebbe riuscita ad arrestarlo. Si tratterebbe di uno dei capi principali del movimento nichilista e sarebbe stato riconosciuto per un ex ufficiale dell'esercito.

Si assicura poi che col mese di gennaio, lo Czar si ritirerà alla vita privata e prenderebbe quartiere a Livadia. La direzione degli affari dello Stato verrebbe affidata ad un Consiglio di reggenza presieduto dallo Czarewitch. Queste notizie però sono state poste tante volte in giro che non si possono accogliere senza riserva.

— Roma 14. Nell'odierna seduta della Camera continuò la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione e quella relativa all'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

— Roma 14. La Commissione per le elezioni prosegue nell'esame delle incompatibilità. Dicesi che a questo titolo proporrà l'annullamento di circa altre venti elezioni, quasi tutte di Sinistra

Parlasi della probabilità che si presenti oggi alla Camera un ordine del giorno di sfiducia al ministro De Sanctis.

Si riferisce che l'allocuzione del Pontefice letta nel Concistoro d'ieri sia specialmente acre e violenta contro la Francia.

Il ministro della marina, Acton, rifiutasi di accettare l'ordine del giorno della Commissione del bilancio che lo invita a non mettere nuove navi in cantiere senza il preventivo consenso della Camera. (*G. di Venezia.*)

— Roma 14. E' probabile, a quanto si afferma oggi, che l'on. Simonelli sia nominato relatore del progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Oggi fu tenuta una conferenza tra gli on. Cairoli, Depretis, Acton, Baccarini, Visone, Pa nissera e Sonnaz, nella quale venne stabilito l' itinerario del viaggio delle L. L. M. M. in Sicilia. I Reali partiranno da Napoli per Messina. Indi andranno a Palermo, per visitare poi le principali città dell'isola; faranno ritorno, per Messina e Reggio di Calabria, traversando le Calabrie e passando per Lecce e Potenza.

Nell'adunanza tenuta oggi, il Consiglio superiore del Commercio approvò all'unanimità un ordine del giorno, proposto dall'on. Luzzatti, per raccomandare al governo Venezia e il progetto di navigazione nell'Adriatico.

L'on. Magliani presenterà quanto prima il progetto di legge per l'istituzione definitiva di una cassa delle pensioni agli impiegati.

Due uffici approvano il progetto di legge per l'abolizione dell'erbatico nel Veneto, nominando a commissarii gli on. Chinaglia e Toaldi. (*Adri.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. (Camera). Discussione del bilancio dell'entrata. Sourigues propone un'emendamento tendente a mettere un'imposta sui valori esteri maggiore che sui francesi. Dietro le osservazioni del ministro delle finanze, Sourignes ritira la proposta, ma la trasformerà in progetto di Legge avanti la votazione del bilancio. Leroy e Janvier, bonapartisti, dichiarano che i bonapartisti non voteranno il bilancio perchè viola l'eguaglianza dinanzi la Legge e autorizza misure vessatorie contro le Congregazioni. Bisaccia, legittimista, dichiara che i legittimisti non voteranno il bilancio per lo stesso motivo e perchè furono esclusi dalla Commissione del bilancio. Il bilancio è approvato con voti 367.

Parigi 13. La discussione fassi viva fra Gambettà e Rochefort in causa della pubblicazione della lettera che Rochefort scrisse nel 1871, in cui pregava Gambetta d'intervenire presso Thiers per evitargli la pena capitale. Rochefort afferma che la lettera fu scritta sotto la dettatura di Joly, suo avvocato, che non fu giammai spedita a Gambetta, e che doveva trovarsi fra le carte di Joly. Rochefort andò più volte ieri ed oggi presso Gambetta con testimoni affinchè dichiari se ricevette questa lettera. I giornali dicono che Gambetta ricusò di ricevere Rochefort.

Credesi che ritornando alla Camera il bilancio dell'entrata, la sessione chiuderassi soltanto il 24 dicembre.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. La Camera discusse il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre del 1881. Dopochè il ministro delle finanze respinse le obbiezioni della sinistra, il progetto fu approvato fra gli applausi della destra.

Londra 14. Non è ancora dato l'ordine per l'invio delle nuove truppe in Irlanda, ma 5000 uomini sono pronti per partire immediatamente per rinforzare quelle guarnigioni.

Messico 13. Il nuovo gabinetto è così composto: Marsicol agli esteri, Landers alle finanze, Montes alla giustizia, Trevino alla guerra, Guarres all'intenzo, Porfirio Diaz ai lavori.

Parigi 14. Rochefort sfidò il pubblicista Reinach che pubblicò una lettera di Rochefort a Gambetta. Reinach rispose che non fece che pubblicare la lettera scritta e firmata da Rochefort e non deve ad esso alcuna soddisfazione.

Londra 14. Ieri il Consiglio dei ministri decise di presentare al Parlamento, appena riunito, locchè avrà luogo il 6 di gennaio, un progetto che conferirà poteri straordinari, compresa la sospensione dell'*habeas corpus* e altre misure, per rimediare ai mali dell'Irlanda.

Lo *Standard* dice: Dicesi che il governo sia intenzionato di arrestare i capi principali della Lega Agraria, e di accordare poteri straordinari a tutti i magistrati dell'Irlanda.

Il discorso di Dilke a Chelsea difese la politica estera del governo.

Messina 14. Stanotte un incendio distrusse l'Archivio delle Tasse delle successioni e bollo, e delle carte di conservazione delle ipoteche. Si è aperta un'inchiesta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 13 dicembre.* Centrifugati da f. 30 a 30 1/4 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste 13 dicembre.* Discretamente domandata la merce pronta, con poca merce disponibile. Gli altri mercati in aumento.

Olii. *Trieste 13 dicembre.* 72 botti Albania arrivate col vapore, si vendettero a f. 36. Vendute inoltre alcune partite Dalmazia nuovo a f. 38.

Caffè. *Trieste 13 dicembre.* Sempre in tendenza calma.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.65 a 88.95; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90 80 a 91.10.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 126.25 Francia, 5, da 103.25 a 103.—; Londra; 3, da 26.05 a 25.95; Svizzera, 3 1|2, da 103.15 a 103.—; Vienna e Trieste, 4, da 221.25. a 221.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.74 a 20.70; Bancanote austriache da 221.25 a 221 75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—|— a 2.22|—.

BERLINO 14 dicembre

Austriache 480.50; Lombarde 165.— Mobiliare 495.— Rendita ital. 86.25.

PARIGI 14 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.75; id. 5 0|0, 119.27; — Italiano 5 0|0; 87.95 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 350. – Cambio su Londra 25.33|— id. Italia 3 1|4 Cons. Ingl. 99 11|16; Lotti 12.80.

VIENNA 14 dicembre

Mobiliare 286.75; Lombarde 96.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 279.75; Az. Banca 826; Pezzi da 20 l. 9.38|—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 73.80.

LONDRA 13 dicembre

Cons. Inglese 98 3|4; a —.—; Rend. ital. 87|— a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 12 3|4 a —.—

TRIESTE 14 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56|—	5.57|—
Da 20 franchi	"	9.37 1|2	9.38 1|2
Sovrane inglesi	"	11.79|—	11.81|—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.10|—	58.20|—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.25|—	45.35|—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

N. 726. 1 pubbl.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

Avvisa

A tutto il 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Beano, cui è annesso l'annuo assegno di L. 550, compreso il decimo, pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio le rispettive istanze a termini di legge entro il giorno superiormente indicato.

Rivolto, 12 dicembre 1880.

Il Sindaco
Fabris.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi *BOLOGNA*

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi *BOLOGNA*

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.
Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.
Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.
Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.
Gorizia, Ponsoni.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Addottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale:** Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare cavalli dopo grandi fatiche.

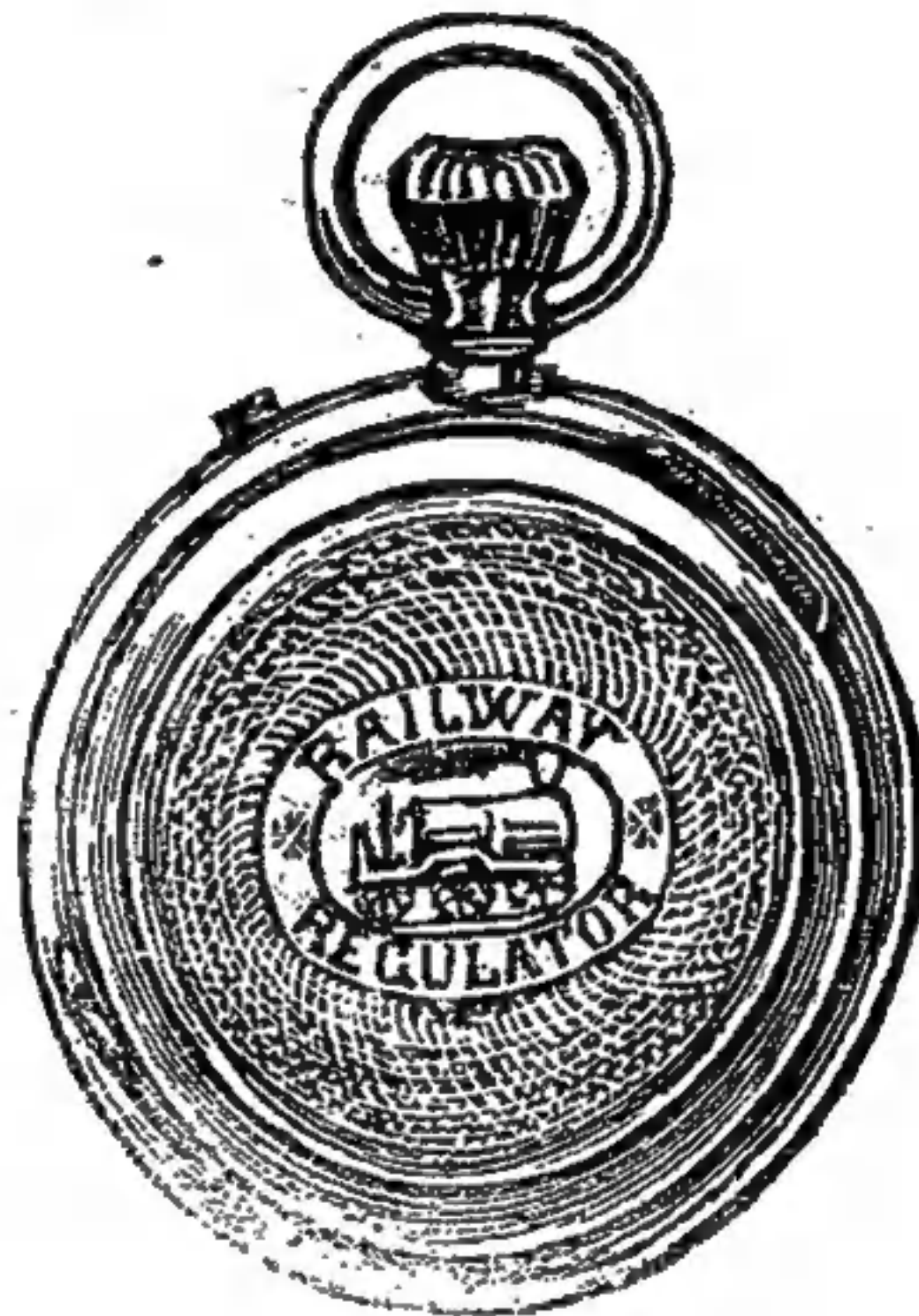
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12	a 35
Remontoir di metallo	» 15	» 40
Movimento perpetuo	» —	» 80
Remontoir d'argento fino	» 20	» 60
Remontoir in oro fino	» 90	» 200
Orologi a sveglia	» 8	» 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» —	» 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» —	» 100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini

Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* ***Pantaigea*** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

A Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**
Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.
Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** (*Vevey*, Svizzera).
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa è vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Favorevole occasione

SI VUOL VENDERE IN ORGNANO

N.° 129	***Piante Castagno***	alt. m. 10	e diam. c. 40 circa
» 25	» ***Rovere***	» 15	» 35 »
» 40	» ***Acazie***	» 10	» 30 »
» 18	» ***Olmo***	» 8	» 25 »

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. *Francesco Micelli* in Orgnano (Pasian Schiavonesco).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.